

# Il permesso di cittadinanza attiva Stacco dal lavoro per fare volontariato

**Pit-stop.** Nelle aziende aderenti il dipendente potrà prendere da 4 a 12 giorni all'anno per fare attività sociali. I promotori: «Un modo per riconnettere il territorio e la comunità»

Il sabato a pulire il parco del Serio, il martedì ad aiutare il doposcuola dell'oratorio. Col «permesso di cittadinanza attiva», lavoro e volontariato non sono più antagonisti ma alleati. Dall'estate, infatti, entra nella fase operativa il progetto «Pit (da pubblico-impresa-terzo settore) stop», una «pausa» autorizzata dall'azienda per permettere al dipendente di «fare rifornimento» di bene ed energia per sé e per gli altri, moltiplicando socialità e competenze sul territorio. Nell'auditorium Olmi della Provincia, ieri, i promotori del protocollo (Acli, Ufficio pastorale sociale e del lavoro e Via Tasso) hanno incontrato in una prima riunione plenaria i soggetti che hanno manifestato l'interesse ad aderire (una ventina presenti, tra cui imprese, associazioni di categoria e del no-profit, sindacati, università).

#### Come funziona

Gli aspetti pratici sono stati affrontati da Emilio Zubiani (Acli) e Stefano Remuzzi (Uf-

ficio pastorale sociale e del lavoro). Con una premessa: «Pit-stop è un sogno, ma non per indicarne l'evanescenza, bensì la forte connotazione positiva, perché tra gli obiettivi c'è la messa al centro della dimensione sociale del lavoro, il bilanciamento dei tempi di una persona». L'iniziativa può partire dal dipendente, «in condivisione e senza venir meno alle esigenze e alle necessità produttive dell'azienda». Se il datore dà l'ok, due le formule proposte: light, di avvicinamento (4 giorni all'anno, di cui uno compartecipato dal lavoratore attraverso ferie e-o permessi e tre donati dall'impresa come permessi di cittadina attiva) oppure strong, per chi ha già dimestichezza col volontariato (12 giorni all'anno di cui tre compartecipati dal lavoratore e 9 donati dall'impresa). Si possono chiedere giornate intere oppure mezza giornata e frazioni orarie, da dedicare a un'associazione che già si conosce oppure a un pacchetto di proposte formulato dal Centro servizi per il volon-



Da destra don Cristiano Re, Daniele Rocchetti, Roby Amaddeo, Pasquale Gandolfi, Damiano Amaglio ed Elisabetta Donati FOTO FRAU



La presentazione di «Pit stop» ieri all'auditorium Olmi

ariato. Vasta la gamma delle attività (assistenziale, artistica, culturale, religiosa, ambientale, sportiva), ma le modalità andranno «sempre concordate con l'impresa con un preavviso di almeno 15 giorni rispetto alla data di utilizzo dei permessi».

#### Le reazioni

«La riconnessione tra lavoro, territorio e volontariato, nel segno della costruzione di relazioni, è il valore aggiunto di questo strumento innovativo», interviene don Cristiano Re, direttore dell'Ufficio pastorale sociale e del lavoro. Per «ridare una dimensione di senso al lavoro - commenta Daniele Rocchetti, presidente delle Acli provinciali -, nel segno di un patto di comunità e di territorio». La Provincia - «Sempre più impegnata sul tema della formazione e a costruire un sistema virtuoso tra mondo economico, volontariato e privato sociale», ricorda il presidente Pasquale Gandolfi - avrà un ruolo di regia e di accompagnamento. «A breve costituiremo con il set-

tore sviluppo e area mercato del lavoro una segreteria di raccordo e raccolta», annuncia il consigliere delegato Damiano Amaglio. Mentre il collega Roby Amaddeo fa notare come Bergamo così si connota sempre di più come «capitale del lavoro e del volontariato, per un modello di crescita sociale ed efficiente».

#### I prossimi passi

Per passare ai fatti la scaletta è già scandita: nei prossimi giorni si raccoglieranno le adesioni ufficiali all'accordo generale; dopodiché, tra maggio e giugno, partiranno i tavoli di gruppo per gli accordi specifici, per entrare nella parte operativa già dall'estate. Dalla platea contributi costruttivi. E alcuni nodi da sciogliere, soprattutto nelle piccole-medie imprese. «È bene chiarire cosa s'intende per volontariato, perché tanti artigiani fanno già volontariamente tante cose e magari non se ne rendono conto», precisa Giacinto Giambellini, presidente di Confartigianato. Massimo Longhi, per Confindustria Bergamo, presenta «le questioni organizzative ed economiche da affrontare». La Cisl assicura la propria disponibilità, così come il Csv per voce del presidente Oscar Bianchi, ricordando la concomitanza con Bergamo capitale del volontariato. Presenti anche Ascom, Lia, Cna, Cgil e Tenaris. Tra le imprese interessate Persico, Minelli, Radici, Same, SanPellegrino, Abb, Brembo e Lucchini.

Benedetta Ravizza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IV | Torrazzo  
Town Hall  
Baptistry  
Churches  
Ponchielli  
Amazing  
Stradivari  
Cathedral

# Cremona is CULTURE

"Cremona Cathedral"

